

# VOX FRANCISCANA

*Ordo Franciscanus Saecularis*



Publicato dal CIOFS

INVERNO | PRIMAVERA 2024

**MISSIONE 'AD GENTES' DELL'OFS**



## CIOFS Presidency

Segreteria CIOFS,  
Via Vittorio Putti, 4, Int. 6,  
00152 Rome, Italia  
Tel. 0039 06 45471722  
Fax. 0039 06 45473094  
E-mail: ciofs@ciofs.org  
www.ciofs.info

MINISTRO GENERALE  
**Tibor Kauser, OFS**  
Ungheria

VICE-MINISTRA GENERALE  
**Mary (Maria Teresa) Stronach, OFS**  
USA

CONSIGLIERI DI PRESIDENZA  
**Adolph Assagba, OFS**  
Togo

**Eremenciana Chinyama, OFS**  
Zimbabwe

**Silvia Diana, OFS**  
Argentina

**Francis Byung Ju Park, OFS**  
Corea

**Ana Maria Raffo, OFS**  
Peru

**Noemi Paola Riccardi, OFS**  
Italia

**Dina Shabalina, OFS**  
Ucraina

CONSIGLIERE PER LA  
GIOVENTU'FRANCISCANA  
**Luis Félix Chocojay, OFS**  
Guatemala

SEGRETARIA GENERALE  
**Isabella Di Paola, OFS**

TESORIERE GENERALE  
**Roberto Falzago, OFS**

ASSISTENTI SPIRITUALI GENERALI  
**Fr. Pedro Zitha, OFM**  
**Fr. Tomás Gíngá Panzo Suva, OFM Cap**  
**Fr. Stefan Acatrinei, OFM Conv**  
**Fr. Carlos Ginés Campos Julve, TOR**

COMUNICAZIONI  
**Dina Shabalina, OFS,**  
**Ana Fruk, OFS,**  
**Robert Stronach, OFS,**  
**Griselda Romero, OFS,**  
**Virginija Mickute, OFS,**  
**Fr. Carlos Campos Ginés Julve, TOR**

DIRETTORE  
**Robert Stronach, OFS**  
USA

# Contenuti



## AIUTO AI SENZATETTO

I francescani secolari della Croazia hanno una storia unica di impegno e lavoro con i senzatetto, avendo fondato un rifugio per ospitarli e lanciato una rivista che viene venduta per le strade. *PAGINE 23-24.*



## MISSIONE 'AD GENTES'

In Spagna un francescano secolare ha fondato un'iniziativa che fornisce un sostegno missionario in tutto il mondo. *PAGINE 25-26.*



## SAGGI SU DIO E SUI FILM

*Attilio Galimberti, ex consigliere di Presidenza e per molto tempo coordinatore di GPIC, continua a scrivere saggi su argomenti che lo ispirano. In questo numero affronta il tema del rapporto tra scienza e Dio e mette in relazione l'ultimo film di Wim Wenders, "Perfect days", con la Regola dell'OFS. PAGINE 27-28 e quarta di copertina.*

## OFS IN AZIONE NEL MONDO PAGINE 29-41

Le fraternità  
Nazionali hanno  
celebrato l'8°  
centenario



...

In Austria la  
lavorazione dei Tau  
attira i giovani



...

In Senegal  
si radica la  
presenza OFS



...

Fraternità  
Nazionali che  
hanno celebrato  
il Capitolo Elettivo

# L'incontro autunnale della Presidenza

di ROBERT STRONACH, OFS

Siamo arrivati a Roma all'alba. Mentre l'aereo scendeva, strisce di colore decoravano il cielo. Quando siamo usciti dall'aeroporto, le nuvole bianche e gonfie erano illuminate da un sole deciso a spuntare. Improvvisamente le colline che circondano Roma si sono illuminate. I colori tenui delle case accatastate su di esse si sono accesi e sono diventati toni brillanti di beige, di marrone tenue e di rosso. Un palazzo di uffici in vetro scintillava riflettendo la luce del sole.

Sembrava che la Città Eterna ci stesse accogliendo con un calore pari solo quello proveniente dagli abbracci e dai saluti pieni di gioia scambiati tra i partecipanti alla riunione autunnale della Presidenza del CIOFS che è iniziata sabato sera (4 novembre), con i leader e i consiglieri della Presidenza che hanno esaminato e approvato l'ordine del giorno della settimana e hanno scelto tra loro i moderatori che, alternandosi, avrebbero poi facilitato lo svolgimento dei lavori. Durante questa sessione di apertura è stato dato spazio anche alla "condivisione fraterna", nella quale tutti i presenti hanno condiviso quanto loro accaduto dopo la riunione di primavera.

La serata è culminata nel momento di adorazione del Santissimo sacramento che è stato esposto sia durante la preghiera comunitaria (vespri) che durante la preghiera e la meditazione silenziosa. È stato un modo appropriato per concludere la giornata, ma anche per prepararsi spiritualmente al lavoro che ci attendeva.

## Ispirazione da S. Chiara

Durante la meditazione silenziosa, non è stato raro trovare chi ha provato ad applicare il metodo di contemplazione utilizzato da Santa Chiara – fissare lo sguardo su un qualche oggetto, considerarlo e quindi poi contemplare e imitare. La Vice Ministra Generale Mary Stronach, OFS, ha riferito di come si sia concentrata sul Crocifisso di San Damiano che era posto sopra l'altare e sull'ostensorio. "Ho posato gli occhi su di essi e, svuotandomi sono rimasta concentrata".

Mary ha poi continuato dicendo che, mentre contemplava il crocifisso, coinvolgendo la mente e l'immaginazione e cercando di considerare ciò che la colpiva, - "è stato allora che ha visto Cristo diventare tridimensionale, sollevandosi dalla croce. Non era più Cristo crocifisso, ma Cristo risorto".

La fase successiva è stata per lei quella della "contemplazione", cercando di essere presente a ciò che stava vedendo. "Che cosa significava? Cosa provavo? C'è in questo una sfida?"

"Mi sono sentita sollevata", ha quindi riferito. Come Cristo, "sono scesa dalla croce. Cristo è rinnovato, quindi anch'io sono rinnovata. Sono presente nel pensiero di essere rinnovata in Cristo e nella risurrezione".

Da ultimo, passando alla fase dell' "imitare" si è do-

*Continua alla pagina successiva.*



**La meditazione davanti al Santissimo Sacramento ha aiutato ad iniziare l'incontro di autunno.** Foto di Robert Stronach, OFS.



# La Presidenza CIOFS al lavoro



*Membri della Presidenza CIOFS all'incontro autunnale. Foto di R. Stronach, OFS*

*Continua dalla pagina precedente.*

mandata, “Come posso essere trasformata?”

Dopo la sua risurrezione, rifletteva Mary, Gesù ha affidato agli apostoli una missione e uno scopo. “Sono chiamata a continuare la missione, a continuare a portare la speranza”.

E così ha concluso la sua riflessione: “Forse la mia imitazione è che devo trovare il mio modo di abbracciare gli altri con speranza”.



*Tibor Kauser, OFS, e Mary Stronach, OFS  
Ministro generale e Vice ministra generale*

E così è andata la settimana, aperta alla speranza e all'amore, durante la quale la Presidenza si è dedicata agli affari dell'Ordine, pianificando il Capitolo generale del 2024 e il Capitolo delle Stuoie del 2026, discutendo lo stato delle fraternità nazionali, cercando di capire le sfide che affrontano alcune aree dell'Africa e pregando per quelle del Medio Oriente e dell'Europa orientale che vivono condizioni di instabilità politica e sociale e che devono affrontare situazioni di disordini e di tensioni.

## **Settimana guidata dallo Spirito**

È stata una settimana guidata dallo Spirito, alimentata da porzioni generose di cibo spirituale, elargite ai partecipanti mentre si pregava la Liturgia delle Ore in comunità e si partecipava alla Messa quotidiana celebrata a rotazione nelle diverse lingue dei presenti, passando dall'inglese, all'italiano e allo spagnolo. (Questa volta non si è utilizzata la lingua francese, dato che il consigliere della Presidenza dall'Africa francofona non ha potuto ottenere il visto di ingresso per l'Italia).

È interessante notare che il motivo della speranza è continuato per tutta la settimana, insieme a quello dell'amore.

*Continua alla pagina successiva.*



# La Presidenza CIOFS al lavoro

*Continua dalla pagina precedente*

## Mettere Dio al primo posto

Domenica mattina, un gruppo di pellegrini provenienti dalla Romania, in procinto di recarsi all'aeroporto per ritornare a casa dopo la visita al Vaticano, è stato invitato a unirsi a noi nella celebrazione della s. Messa. Nella sua omelia, p. Pedro Zitha, OFM, ha ricordato che "Gesù ci ama" e ha osservato che "una persona che ama non sarà tranquilla". Ricordate l'umiltà, ha detto, e non lasciate che l'orgoglio ostacoli l'amore. Assicuratevi che "le nostre parole (siano) in linea con le nostre azioni". In qualsiasi cosa facciamo assicuriamoci di mettere Dio, e non noi stessi, al primo posto.



*Fr. Pedro Zitha, OFM*

## 'Il nostro Servizio Franceseano'

In un'altra omelia pronunciata durante una delle messe quotidiane è stato trattato l'aspetto del servizio dell'amore.

"La via francescana è l'ospitalità", ha affermato padre Carlos Ginés, TOR.

"Non cercate compensi", ha aggiunto. "Gesù mostra la sua preferenza per i poveri... e invita a servire il prossimo per amore di Dio". Come ha fatto Gesù, si deve dare "voce a coloro che non hanno voce", a coloro che "sono scartati dalla società".



*Fr. Carlos Ginés, TOR*

Questo è "il nostro servizio francescano".

## Comunità: 'Corpo di Cristo'

Anche l'amore e il servizio possono essere legati alla comunità – ecco un tema affrontato da P. Tomas Ginga, OFM Cap., durante un'altra omelia.

San Paolo ci dice che "dobbiamo essere una comunità", ha osservato P. Tomas. "Ci mostra la bellezza di appartenere al Corpo di Cristo. In esso nessuno è inutile e non c'è spazio per la gelosia o l'invidia. Il dono di ciascuno viene utilizzato a beneficio di tutti".



*Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFM Cap.*

E ha quindi concluso affermando: "Se viviamo, dobbiamo vivere nella gioia dei doni ricevuti. Siamo con il Corpo di Cristo. Siamo il Corpo di Cristo".

## Essere veri verso la Chiesa

Dopo aver ricordato che l'8 novembre è il giorno in cui la famiglia francescana si riunisce per celebrare con gioia la festa del Beato Giovanni Duns Scoto, P. Stefan Acatrinei, OFM Conv., ha sottolineato un'altra prospettiva, quella della fedeltà a Cristo e alla Chiesa



*Fr. Stefan Acatrinei, OFM Conv.*

*Continua alla pagina successiva.*

# La Presidenza CIOFS al lavoro

*Continua dalla pagina precedente*

P. Stefan ha affermato che “Papa Paolo VI lo ha definito il miglior rappresentante della scuola teologica francescana”.

Scoto sottolineava il “primato assoluto di Cristo”, l’“Immacolata Concezione” di Maria e “l’amore per il Papa e la Chiesa”.

Forse la cosa più interessante che Scoto sosteneva è che “Gesù sarebbe diventato uomo anche senza il peccato di Adamo”, anche se non ci fosse stato il peccato originale.

P. Stefan ha poi affermato che, come San Francesco, anche Scoto è un modello di amore e di sostegno alla Chiesa. Questa sua posizione lo ha fatto persino espellere dalla Francia quando, nel 1303 egli si era schierato a favore di Papa Bonifacio VIII in occasione di una disputa sorta tra il papa e il re di Francia Filippo IV.

Nonostante i “molti grandi problemi” del suo tempo, “Francesco si era rimboccato le maniche e aveva iniziato a riparare la chiesa”. Questa lealtà verso la Chiesa è continuata in Scoto.

## Dio si rivela

Nella Messa del 9 novembre si è celebrata la festa della dedicazione della Basilica di San Giovanni in Laterano (la chiesa del Papa), e padre Carlos Gines, TOR, ha fatto notare che il passo del Vangelo del giorno, di Giovanni, racconta l’episodio della cacciata dei mercanti e dei cambiavalute dal tempio, cacciati da Gesù a colpi di frusta e rovesciando i loro banchi di lavoro. “Smettete di fare della casa del Padre mio un mercato”, dice Gesù.

Queste sue azioni avevano molto impressionato i suoi

discepoli e gli apostoli, che si chiedevano che senso avessero. P. Carlos ha fatto notare come l’evangelista Giovanni commenta il fatto affermando che le sue azioni sono effettivamente profetiche e diventano “il primo annuncio della morte e della risurrezione di Gesù Cristo”. “Il suo corpo, distrutto dal nostro peccato, sarebbe risorto per diventare il punto di incontro tra Dio e gli uomini. Così, l’umanità di Gesù Cristo è il vero tempio dove ci incontriamo e ci riconosciamo, come ci ricorda Papa Francesco. Nell’umanità di Gesù, Dio si rivela, ci parla, ci cerca e ci trova”.

E P. Carlos ha concluso con queste parole: “Crescere nella relazione con Dio è trovarsi nel tempio di Dio che è Gesù Cristo. Ogni Eucaristia che celebriamo con grande fede ci fa crescere nella comunione con Dio, grazie alla comunione del suo corpo e del suo sangue”.

## Formazione Permanente

Le omelie non sono state l’unica fonte di ispirazione e apprendimento. Tre sessioni dedicate alla formazione permanente dei consiglieri hanno approfondito questi temi:

1. Cosa significa essere “in comunione con la Chiesa”, presentato da Noemi Paola Riccardi, consigliera di presidenza e coordinatrice dell’Ufficio legale.
2. “Rappresentanza, delega e uffici multipli”, presentato da Tibor Kauser, OFS, ministro generale.
3. “Perché la formazione spirituale durante le sessioni della Presidenza?”, presentato da P. Tomas Ginga, OFM Cap., assistente spirituale generale.

*(Vedere i testi completi delle tre presentazioni alle pagine da 12 a 21)*

*Continua alla pagina seguente.*





# La Presidenza CIOFS al lavoro

*Continua dalla pagina precedente*

## Una Visita Speciale

Martedì sera si è unito alla Presidenza per la preghiera serale e la cena un visitatore speciale: P. Amando Trujillo Cano, TOR, ministro generale del Terzo Ordine Regolare Franciscano. (Vedi pagina 8)

## Un Pomeriggio di relax

Una pausa pomeridiana a metà settimana ha permesso ai membri della Presidenza di visitare la necropoli che si trova sotto il Vaticano. (Vedi pagina 10.)

## Tutti e tre gli Ordini insieme

Durante la Presidenza, al Seraphicum dove ci si trovava, si è tenuta anche una riunione cui hanno partecipato i frati e le clarisse che hanno quindi chiesto all'OFS di unirsi a loro per una foto ricordo che ritraesse tutti e tre gli ordini insieme: i frati del 1° Ordine, le clarisse del 2° Ordine e i francescani secolari del 3° Ordine.

## Vocazioni, Finanze

Tra i vari punti trattati, la riunione della Presidenza ha discusso anche il tema di come affrontare sia la promozione vocazionale che anche la formazione del Progetto Africa. Esaminando i contributi annuali delle fraternità nazi-

ionali, è emerso chiaramente che i contributi inviati da alcuni Paesi sono più elevati del previsto, mentre altri inviano poco o nulla. Ci sono poi donazioni a fondo perduto a fronte delle quali il Ministro generale Tibor Kauser, OFS, si è detto impressionato dalla generosità delle fraternità OFS che inviano fondi per l'Ucraina e per altre cause di soccorso.

C'è un vero e proprio "senso di appartenenza."

## La nostra Missione

Nella Messa di chiusura di sabato 11 novembre, padre Stefan ha riassunto il lavoro della Presidenza e della vocazione francescana. Egli ha affermato che siamo circondati sia dal bene che dal male ma la compassione aiuta a cementare nei nostri cuori il bene genuino. Mosso dalla compassione, "San Francesco aveva abbracciato il lebbroso" e da quel momento quello che prima trovava amaro improvvisamente era divenuto dolce.

P. Stefan ha continuato dicendo "Oggi dobbiamo prestare maggiore attenzione alla compassione e così saremo aperti al cambiamento" e la nostra vita passerà dall'amarezza alla dolcezza. "Cambiare la nostra vita e quella degli altri: questa è la nostra missione".



*Frati del 1° Ordine, Clarisse del 2° Ordine e Francescani Secolari del 3° Ordine riuniti insieme per una foto ricordo di famiglia.*

# ABBRACCI E RISATE



**Il Ministro Generale TOR Fr. Amando Trujillo Cano (a sinistra) con molti dei partecipanti all'incontro della Presidenza CIOFS.**

**SEDUTI DA SINISTRA:** Fr. Amando Trujillo Cano, TOR; Ana Maria Raffo, OFS; Fr. Carlos Ginés, TOR; Noemi Riccardi, OFS; Roberto Falzago, OFS, e Silvia Diana, OFS. **IN PIEDI DA SINISTRA:** Mary Stronach, OFS; Robert Stronach, OFS; Tibor Kauser, OFS; Francis Byung Ju Park, OFS; Attilio Galimberti, OFS; Dina Shabalina, OFS; Fr. Fernando Ventura, OFM Cap.; Fr. Pedro Zitha, OFM; Eremenciana Chinyama, OFS, e Isabella Di Paola, OFS.

Il calore e la gioia di vecchi amici che si ritrovano. Abbracci. Risate. Condivisione delle ultime notizie personali.

Questa è stata la scena che si è vissuta quando il ministro generale del Terzo Ordine Regolare (TOR) è venuto a trovarci martedì (7 novembre), poco prima che la Presidenza aggiornasse la seduta al giorno successivo.

Padre Amando Trujillo Cano, TOR, anch'egli ex assistente spirituale generale, si è unito a noi per l'ultima parte della sessione, per la preghiera serale e per la cena.

È stato durante quest'ultima che gli è stato chiesto di parlare delle sfide e delle gioie che affronta come capo di un ordine religioso francescano.

Per lui l'imparare a conoscere e a comprendere le culture delle diverse province TOR è stata una delle sfide più grandi, così come quella di comunicare con le province, i frati e con tutti coloro che si incontrano lungo il proprio cammino altri. C'è sempre bisogno di una comunicazione migliore".

Un'altra sfida importante per p. Amando è quella rappresentata da un'agenda fitta di impegni, con tante situazioni che richiedono sue decisioni e a cui spesso si aggiunge la necessità di dover affrontare problemi imprevisti che devono essere rapidamente risolti.

D'altra parte egli considera un'esperienza meravigliosa il conoscere sempre più frati e

apprendere il loro lavoro e i loro ministeri.

La sfida di avere a che fare con persone di culture diverse può trasformarsi in una gioia, man mano che "le si conosce e le si capisce".

Un altro aspetto positivo per p. Amando è "la routine" che lui segue e che comprende "un sacco di preghiera", in comunità e da solo - e altre cose che lo aiutano a rimanere con i piedi per terra, come scrivere canzoni e cantare, fare passeggiate e persino pulire. "Tutti noi facciamo il nostro bucato da soli". Ridacchiando però poi ha aggiunto: "Ma pulire la mia stanza? Oh mio Dio, potrebbe essere una sfida troppo grande!".

-- di Robert Stronach, OFS





***Fra Amando Trujillo Cano, TOR,  
in una sala conferenze nella sua Curia Generale presso la  
Basilica dei santi Cosma e Damiano a Roma. Foto di R. Stronach, OFS***



# Incontri all'ombra del Vaticano

di DINA SHABALINA, OFS

In occasione di quasi tutte le riunioni della Presidenza noi, suoi membri, abbiamo l'opportunità di esplorare il mistero dei secoli che qui a Roma è nascosto quasi ovunque. Questa volta è toccato agli scavi archeologici che sono sotto la Città del Vaticano, ovvero nell'area nota come Necropoli. In origine essa era un cimitero. Nell'antichità aveva l'aspetto di uno dei quartieri dell'antica Roma, ma oggi in esso non c'era né rumore né vita. C'era solo il misterioso silenzio di coloro che riposano nel sonno eterno, mentre noi osservavamo le loro tombe, sia pagane che cristiane.

Dopo aver ascoltato molte interessanti spiegazioni dateci da una meravigliosa signora che ci ha fatto da guida, abbiamo voluto mantenere questo silenzio nel nostro cuore - silenzio di fronte al mistero della vita e della morte di una persona. La guida ci ha confermato che è vero che nessuno vuole pensare alla morte. Ecco perché questa necropoli aveva in origine l'aspetto di un normale quartiere della città. In realtà, questo luogo mi ha ispirato a pensare alla vita. Non solo alla vita eterna, ma



**Il Ministro Generale Tibor Kauser, OFS, in Vaticano con il Cardinale Mauro Gambetti, OFM Conv., Arciprete della Basilica di S. Pietro.**

anche alla vita qui, sulla terra - una vita piena di persone che serviamo, a cui diamo il nostro amore, i nostri doni e il nostro tempo.

Uno dei momenti più emozionanti della visita è comunque stata l'esperienza di poter pregare davanti alla tomba di San Pietro e di poterci soffermare nella Cripta, dove è sepolta la maggior parte dei Papi. Questo ha creato una sensazione speciale di vicinanza al cuore della nostra Chiesa. Non potevamo poi passare davanti alla tomba di Papa Paolo VI senza fermarci per una preghiera

particolare. Abbiamo ringraziato il Signore per il dono della vita e del servizio di questo Papa santo che, nel 1978, ha approvato ed emesso la nostra Regola.

In questa giornata il Signore ci ha ricordato che noi, francescani secolari, siamo chiamati ad essere in unione con la Chiesa.

Un segno evidente di questa unione è stato l'incontro, inaspettato e gioioso con il cardinale Mauro Gambetti, OFM Conv., Arciprete della Basilica di San Pietro, Vicario Generale di Sua.



**Membri della Presidenza chiacchierano con il Cardinale Mauro Gambetti, OFM Conv., prima di iniziare la visita ai sotterranei di S. Pietro.**



# Incontri all'ombra del Vaticano



**SOPRA & SOTTO: I membri della Presidenza iniziano la loro visita alla necropoli posta sotto il Vaticano. SOTTO A DESTRA: Mary Stronach, OFS, Eremenciana Chinyama, OFS, e Dina Shabalina, OFS, alla tomba di Papa Paolo VI.**





# Formazione pratica

## RAPPRESENTANZA, DELEGA, CARICHE MULTIPLE

di TIBOR KAUSER, OFS

3 ambiti diversi, da discutere uno per uno, e da non mischiare!

1. Rappresentanza
2. Delega
3. Cariche multiple

Tutti e tre sono importanti

### Rappresentanza

#### 1. Significato

Dizionario Oxford:

- *il fatto di avere dei rappresentanti che parlino o votino per voi o agiscano al vostro posto;*

- *dichiarazioni formali fatte da chi ne ha l'autorità, soprattutto per far conoscere le vostre opinioni o per riportare la vostra protesta.*

- *atto di presentare qualcuno/qualcosa in un modo particolare; qualcosa che mostra o descrive qualcosa - un*

*sinonimo: rappresentazione*

#### 2. Contesto in cui noi usiamo questo termine

Senza entrare nel campo minato della linguistica, possiamo affermare che a volte confondiamo rappresentanza e delega. Usiamo il termine “delegato”, quando invece dovremmo parlare di rappresentante.

#### A. Capitoli

Nell'OFS la rappresentanza viene utilizzata principalmente nel contesto dei capitoli.

*“Il Capitolo Regionale è l'organo rappresentativo di tutte le fraternità esistenti nell'ambito di una Fraternità regionale, con potestà elettiva e deliberativa” (CC. GG. 64.)*

*“Il Capitolo Nazionale è l'organo rappresentativo di tutte le Fraternità esistenti nell'ambito dei confini di una Fraternità Nazionale” (CC. GG. 68.1)*

*“Negli altri livelli hanno voce attiva: I membri secolari del Consiglio uscente, I rappresentanti del livello immediatamente inferiore e della Gioventù Franciscana, se professi” (CC. GG. 77.2)*

#### B. Consigli di livello superiore, se è il caso, ad esempio Consiglio Internazionale

“Il Consiglio Nazionale ha il compito:

g. assicurare la rappresentanza della Fraternità nazionale nel Consiglio Internazionale e farsi carico delle spese che essa comporta” (CC. GG.66.2.g)

“Il Consiglio Internazionale è composto dai seguenti membri, eletti a norma delle Costituzioni e dello Statuto proprio:

- Fratelli e sorelle professi dell'OFS;
- Rappresentanti della Gioventù Franciscana.” (CC. GG.70.1)

*“4. Un rappresentante della Gioventù Franciscana, designato dal suo Consiglio, fa parte del corrispondente Consiglio dell'OFS; un rappresentante dell'OFS, designato dal proprio Consiglio, fa parte del Consiglio GiFra di pari livello. Il rappresentante della GiFra ha voto nel Consiglio dell'OFS solo se è francescano secolare professore.*

*5. I rappresentanti della GiFra nel Consiglio Internazionale dell'OFS vengono eletti a norma dello Statuto inter-Continua alla pagina seguente.*



### Rappresentanza





nazionale che ne determina anche il numero, le Fraternità da rappresentare e le competenze.” CC. GG.97.4,5)

## C. Altri campi

La rappresentanza, tuttavia, può coprire molti ambiti. Nell'OFS la rappresentanza si estende anche oltre i limiti dell'OFS riguardando anche il mondo civile. I ministri sono infatti i rappresentanti legali della Fraternità.

“Il Ministro, inoltre, ha il compito di:

*c. rappresentare la Fraternità in tutte le sue relazioni con le autorità ecclesiastiche e civili. Quando la Fraternità acquisti la personalità giuridica nell'ordinamento civile, il Ministro ne assume, ove possibile, la rappresentanza legale;”* (CC. GG.51.2.c)

“In aggiunta, il Ministro Regionale ha il compito di:e.

*e. rappresentare la Fraternità qualora essa acquisti personalità giuridica nell'ordinamento civile”* (CC. GG.63.2.e)

Il Ministro Nazionale inoltre, ha il compito di:

*d. rappresentare la Fraternità*

*nazionale nei confronti delle autorità ecclesiastiche e civili. Quando la Fraternità nazionale abbia la personalità giuridica, spetta al Ministro la rappresentanza legale”* (CC. GG.67.2.d)

“In aggiunta, il Ministro Generale ha il compito di:

*c. essere segno visibile ed effettivo della comunione e della reciprocità vitale tra l'OFS e i Ministri generali del Primo Ordine Franciscano e del TOR, presso i quali rappresenta l'OFS, e curare il collegamento con la Conferenza degli Assistenti generali;*

*d. rappresentare l'OFS a livello mondiale dinanzi alle autorità ecclesiastiche e civili. Quando la Fraternità internazionale abbia personalità giuridica civile spetta al Ministro la rappresentanza legale;”* (CC. GG.74.2.c,d)

## 2. Come vengono selezionati questi rappresentanti?

2.1 A Un rappresentante viene sempre eletto. Ci sono due aree di elezione:

- Elezione diretta ad essere un rappresentante

- Elezione per un ufficio e essere rappresentante “ex officio”

2.2 E' importante ribadire che la rappresentanza non è soggetta a delega.

2.2.1 Il rappresentante non può essere nominato da una sola persona (cioè, di solito, il ministro pensa di avere questo diritto). Anche se non è possibile convocare un capitolo per eleggere un rappresentante, il Consiglio deve prendere la relativa decisione, sotto forma di elezione, in quanto organo responsabile.

2.2.2 Il rappresentante non può delegare qualcuno al suo posto, la sua sostituzione è regolamentata. Molte volte, soprattutto in occasione dei capitoli elettivi nazionali, abbiamo avuto casi nei quali il rappresentante non è potuto intervenire, ma che ha provveduto designando qualcuno che “è presente affinché lo sostituisca”.

Per questo è molto importante sottolineare come deve avvenire la regolare sostituzione dei rappresentanti, che può aver luogo in due modi:

*Continua alla pagina seguente.*



- nei capitoli elettivi si eleggono anche i sostituti dei rappresentanti

- apposite regole (statuti nazionali o regionali) determinano le modalità per la sostituzione

2.3 Quando si elegge un rappresentante, l'organo elettivo deve cercare la volontà di Dio, e non gli interessi personali o le simpatie. Il rappresentante agirà in nome della Fraternità/Consiglio che lo ha eletto, trovando il modo migliore per costruire il Regno di Dio.

2.4. La rappresentanza è temporanea, come è per gli uffici dell'OFS. Pertanto, la durata del servizio deve essere determinata.

2.5 Il rappresentante deve riferire al consiglio che rappresenta. Le modalità e la forma possono essere diverse, ma come nel caso di altre cariche, è preferibile la forma scritta.

## Delega

### 1. Significato

Dizionario Oxford:

- *il processo di attribuzione a qualcuno di un lavoro o di una responsabilità che di solito sarebbero del delegante (delega di autorità/ decisione.*

- *un gruppo di persone che rappresenta il punto di vista di un'organizzazione, di un paese, ecc.*

### 2. Contesto

Le CC. GG. Citano la delega in tre ambiti:

#### A. Professione

*“La Professione è ricevuta dal Ministro della Fraternità locale, o da un suo/sua delegato/a, a nome della Chiesa e dell'OFS.” (CC. GG. 42.3)*

#### B. Capitoli Elettivi

“Il Ministro regionale, inoltre, ha il compito di:

*b. presiedere e confermare le elezioni delle Fraternità locali, personalmente o tramite un delegato che sia membro del Consiglio regionale che non sia l'Assistente spirituale;*

*c. effettuare la visita fraterna alle Fraternità locali, personalmente o tramite un delegato, membro del Consiglio” (CC. GG. 63.2. b.c.)*

“Il Ministro nazionale, inoltre, ha il compito di:

*e. presiedere e confermare le elezioni dei Consigli regionali, personalmente o tramite un delegato membro del Consiglio nazionale che non sia l'Assistente spirituale;*

*f. effettuare la visita fraterna ai Consigli regionali, personalmente o tramite un delegato, membro del Consiglio nazionale” (CC. GG. 67.2.e, f)*

“Il Ministro generale, inoltre, ha il compito di:

*e. effettuare la visita fraterna ai Consigli nazionali personalmente o mediante un delegato;*

*f. presiedere e confermare le elezioni dei Consigli nazionali personalmente o tramite un delegato;” (CC. GG. 74.2. e, f)*

*“L'Assemblea elettiva, o Capitolo, sarà presieduta dal Ministro di livello immediatamente superiore o da un suo delegato, il quale conferma l'elezione. Il Ministro o il delegato non può presiedere le elezioni nella propria Fraternità locale né le elezioni del Consiglio di altro livello, di cui sia membro.*

*Sia presente l'Assistente spirituale di livello immediatamente superiore o un suo/sua delegato/a, come testimone della comunione con il Primo Ordine e con il TOR.*

*Un rappresentante della Conferenza dei Ministri generali del Primo Ordine e del TOR presiede e conferma le elezioni della Presidenza del CIOFS.” (CC. GG.76.2)*

#### C. Assistenza Spirituale

“ I Ministri generali e provinciali esercitano il loro ufficio riguardo all'OFS mediante:

- *La erezione di Fraternità locali;*
- *Le visite pastorali;*
- *L'assistenza spirituale alle Fraternità ai vari livelli.*

*Essi possono esercitare questo compito personalmente o tramite un delegato “ (CC. GG. 86.)*

È importante sapere che ognuno di questi tre incarichi può essere esercitato personalmente o da un delegato. Alcuni ministri provinciali hanno deciso di fare personalmente l'assistente spirituale.

#### 2. Come scegliere un delegato?

2.1 È diritto e dovere del responsabile (ministro) nominare un delegato. Egli/ella può consultarsi, ma la delega NON è una questione di voto.

2.2 La delega non è automatica. Mentre in molte situazioni la sostituzione del ministro è automaticamente compito del viceministro (ad esempio, quando presiede i capitoli ordinari o le riunioni del consiglio), il delegato non è necessariamente il viceministro.

Continua alla pagina seguente.



2.3 La delega è un atto ufficiale. Di solito, dovrebbe essere fatta in forma scritta. Dobbiamo migliorare la nostra prassi in questo senso. Il documento scritto deve fornire chiare indicazioni sul lavoro/compito/responsabilità/autorità in sé, la descrizione geografica (se applicabile), i diritti delegati e la tempistica della delega.

2.4. Nel contesto dell'OFS la delega è sempre riferita ad una sola persona. Diverso è il caso dell'Assistente spirituale, per il quale il superiore maggiore competente può delegare più persone.

2.5. Il ministro deve valutare chi è più capace e disponibile per essere delegato.

## Diritti e doveri del delegato

3.1 Il delegato gode di TUTTI i diritti e i doveri del ministro che esercita quel particolare incarico, a meno che non sia indicato diversamente. (Ad esempio, in occasione di una visita fraterna, il delegato può prendere tutte le misure che potrebbe prendere il ministro, compreso la rimozione).

3.2. Il delegato non ha PIU' diritti e doveri di quelli che avrebbe il ministro in quella particolare mansione.

3.3 In alcuni casi si raccomanda di consultare il ministro. Al fine di

evitare ricorsi o reclami, alcuni casi difficili necessitano di questo tipo di consultazione immediata,

3.4 Il delegato agisce in nome del ministro, quindi dopo aver completato l'incarico per cui è delegato deve riferire al ministro che lo ha delegato.

## Cariche multiple

### 1. Significato

In questo senso, le cariche sono solo quelle per le quali una persona viene eletta in un Consiglio o alla Presidenza.

Per cariche multiple si intende quando una persona ricopre più di una carica.

Queste le cariche:

- Ministro
- Vice-ministro
- Consigliere
- Rappresentante (membro del capitolo)

### 2. Cariche incompatibili

Queste che seguono sono le cariche incompatibili:

- a) La carica di Ministro a due livelli differenti;
- b) Le cariche di Ministro, Vice-Ministro, Segretario e Tesoriere allo stesso livello.

Il punto a) è chiaro, mentre invece ci sono molte incomprensioni riguardo il punto b).

## 3. Raccomandazioni

L'obiettivo del regolamento presentato dalle Costituzioni Generali è chiaro:

- Il Servizio deve essere temporaneo
- Per non sovraccaricare nessuno dovrebbe essere in servizio il maggior numero di persone possibile.
- La natura dei servizi è diversa: alcuni sono incompatibili, altri no.
- C'è un limite all'operatività di una fraternità: a livello locale almeno 4 persone

Per questo le fraternità di ogni livello hanno bisogno di fratelli e sorelle ben preparati, capaci e disponibili. È una pratica molto negativa quando si ha che lo stesso gruppo di persone presta servizio per molti anni (anche decenni!) nella fraternità dove invece vige un "sistema di rotazione".

Coloro che presiedono le elezioni devono essere consapevoli dei loro diritti e doveri: quando decidono di confermare o meno l'elezione devono considerare il bene della fraternità.

## Cariche multiple: compatibili e incompatibili

	Ministro	Vice-ministro	Segretario	Tesoriere	Formatore	Altro
Ministro		NO	NO	NO	SI	SI
Vice-min.	NO		NO	NO	SI	SI
Segretario	NO	NO		NO	SI	SI
Tesoriere	NO	NO	NO		SI	SI
Formatore	SI	SI	SI	SI		SI
Altro	SI	SI	SI	SI	SI	



## COSA SIGNIFICA “IN COMUNIONE CON LA CHIESA”

di NOEMI PAOLA RICCARDI, OFS

Questo aspetto del progetto di vita francescano secolare si fonda sull'art. 6, seconda parte, della Regola OFS: *“Ispirati da San Francesco e con lui chiamati a ricostruire la Chiesa, si impegnino a vivere in piena comunione con il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti in un fiducioso ed aperto dialogo di creatività apostolica”.*

Di conseguenza, il titolo VIII del Capitolo III delle nostre CCGG è dedicato all'argomento: **“IN COMUNIONE CON LA FAMIGLIA FRANCESCANA E CON LA CHIESA”.** All'interno del titolo VIII il solo art. 98 tratta del legame con la Famiglia Francescana; gli altri 5 articoli parlano della comunione con la Chiesa universale e locale. D'altro canto, la “cattolicità”, l'obbedienza al “signor Papa” come diceva San Francesco, è un elemento fondamentale della spiritualità francescana.

Mi sono chiesta quante volte le nostre CCGG parlano di “comunione con la Chiesa”, in applicazione dell'art. 6 Regola. **I riferimenti diretti** sono 6:

1) *“Tutti i fedeli sono chiamati alla santità ed hanno il diritto di seguire, in comunione con la Chiesa, un proprio cammino spirituale”* all'art. 1.1 circa i diritti dei fedeli cattolici;

2) *“vivere in comunione con la Chiesa”* all'art. 39.2 tra le condizioni necessarie per l'ammissione all'OFS;

3) *“viene meno alla comunione ecclesiale”* all'art. 58.3 in materia di decadenza dall'Ordine (nella



**Noemi Paola Riccardi, OFS**

traduzione inglese delle CCGG “decadere” è tradotto con “cessare”, ma così si modifica il senso giuridico della norma).

4) *“L'altius moderamen” mira a garantire la fedeltà dell'OFS al carisma francescano, la comunione con la Chiesa e l'unione con la Famiglia Francescana, valori che rappresentano per i francescani secolari un impegno di vita”* all'art. 85.2 circa la cura spirituale e pastorale del Primo Ordine – TOR, che integra il servizio dei Consigli OFS;

5) *“uniti in piena comunione con il Papa e con i Vescovi”* all'art. 99.1 circa la Chiesa universale, quale “Parte viva del Popolo di Dio”;

6) *“La vocazione a “ricostruire” la Chiesa deve spingere i fratelli ad amare e vivere sinceramente la comunione con la Chiesa particolare”* all'art. 100.1 per la Chiesa diocesana.

Inoltre, essendo l'OFS retto dal diritto universale della Chiesa,

oltre che dal proprio, troviamo un **riferimento indiretto** alla “comunione con la Chiesa” nell'art. 76.1: *“Le elezioni ai vari livelli si terranno a norma del diritto della Chiesa e delle Costituzioni”* e 76.2, in relazione a chi presiede il Capitolo Elettivo e conferma l'elezione. Per il diritto della Chiesa essere “nella comunione” è requisito necessario per poter essere eletto, come stabilito dal canone 149§1 CIC: *“Perché uno sia promosso ad un ufficio ecclesiastico, deve essere nella comunione della Chiesa e possedere l'idoneità, cioè essere dotato delle qualità, richieste per l'ufficio stesso dal diritto universale o particolare oppure dalla legge di fondazione.”*

La verifica dell'esistenza di tale requisito è compito del Presidente del Capitolo Elettivo, nell'esercizio dell'azione di valutazione e controllo dei carismi personali. Questo accertamento è importante in particolare nell'OFS, poiché l'elezione deve essere confermata da chi presiede il Capitolo elettivo (art. 76.2 CCGG). Non ammettere o non confermare un'elezione, quindi, è espressione del *“dovere dell'autorità ecclesiastica di guidare il fedele alla sua salvezza ed al bene comune delle anime”.* E' necessario sottolineare, inoltre, come il requisito della “comunione” sia richiesto non solo per il conferimento (provvisione) dell'ufficio

*Continua alla pagina seguente.*



# Formazione pratica

Continua dalla pagina precedente

ecclesiastico, ma anche per la sua conservazione. Infatti, qualora una persona abbandoni pubblicamente la comunione ecclesiale, rimane priva ipso iure (per lo stesso diritto) di ogni ufficio ecclesiastico di cui sia titolare (can. 194 § 1,2 CIC).

Altro **riferimento indiretto** è dato dall'art. 77. 1 e 2 CCGG, in relazione a coloro che godono di voce attiva: è richiesto il requisito della comunione ecclesiale per poter dare un voto valido nell'elezione del Consiglio (can. 171, §1, 4 CIC).

In sintesi, per eleggere ed essere eletto è necessaria una comunione ecclesiale effettiva che esige l'unione concreta con i fratelli di fede e, soprattutto, con i legittimi pastori (can. 149 CIC).

Alla luce di quanto sopra detto, viene naturale chiedersi perché è così importante il requisito della "comunione con la Chiesa" per il nostro diritto.

Tutto scaturisce dallo status dei fedeli cristiani, ossia coloro che mediante il battesimo sono incorporati a Cristo e costituiti Popolo di Dio e, perciò, condividono la missione e la responsabilità che la Chiesa cattolica ha nel mondo (can. 204 §1 CIC). Ricordo che per l'ammissione al tempo di formazione iniziale "professare la fede cattolica" è requisito essenziale (art. 39.2 CCGG).

La Chiesa cattolica ha una duplice struttura: la prima e fondamentale, è quella spirituale per cui la Chiesa è "una comunità di fede, di speranza e di carità"



**In comunione con la Chiesa.**

(LG 8). La seconda è la struttura esterna, per cui la Chiesa è nello stesso tempo un organismo sociale e giuridico, ordinato gerarchicamente (Papa, Vescovi).

**Quindi, quali sono i requisiti per essere nella "piena comunione nella Chiesa cattolica"?**

Il canone 205 CIC ci dà la risposta. Gli elementi che rendono piena e perfetta la comunione con la Chiesa cattolica sono:

- la professione di fede
- la partecipazione ai sacramenti
- l'obbedienza a chi esercita il governo ecclesiastico (Papa, Vescovi, Parroci).

Questi tre elementi sono essenziali ed inseparabili: la mancanza anche di uno solo rende imperfetta la comunione ecclesiale. Non apro il discorso sui "fratelli e sorelle separati", ossia i cristiani ortodossi, bizantini, luterani, anglicani, etc che sono in comunione vera ma NON "piena" con la Chiesa cattolica (can. 844 §3- 4 CIC).

**Come vivere la comunione con la Chiesa?**

Col battesimo il fedele in Cristo acquisisce sia diritti che

doveri: i primi consentono una sua affermazione ed espressione all'interno della comunità ecclesiale, salvaguardandolo da indebite costrizioni dell'autorità; i secondi, impongono un contributo personale concreto alla Chiesa di cui è membro.

Il diritto della Chiesa ha come meta generale e fondamentale il conseguimento della gloria di Dio, della salvezza delle anime e del bene comune, creando una unità tra tutti i fedeli. Da ciò deriva che ogni battezzato viene tutelato nella misura in cui questa finalità viene rispettata: ciò vale anche per l'esercizio del potere. Tutto deve concorrere per la maggiore gloria di Dio e per un'ordinata crescita dell'intera Chiesa. Per cui qualsiasi diritto/potere non può essere invocato o esercitato se viola la finalità di fondo che l'esercizio dello stesso tende a salvaguardare. Pertanto, bisogna puntare sempre alla sostanza delle cose più che al rispetto formale del diritto (anche se a volte si utilizza quest'ultimo per incentivare l'aspetto pastorale). Solo in questo quadro interpretativo la

Continua alla pagina seguente.



## LA COMUNIONE CON LA CHIESA È UN DONO E UN IMPEGNO

comunione dei fedeli con tutta la Chiesa viene garantita.

La conservazione della comunione con la Chiesa è posta al vertice degli obblighi di tutti i fedeli, sia laici che chierici, anche nel loro modo di agire (can. 209 §1 CIC). Il fedele è chiamato a vivere la comunione ecclesiale in tutte le sue azioni, sia pubbliche che private; ciò per una coerenza di fede che investe la persona nella sua interezza ed integrità. Di conseguenza, nessun comportamento del fedele può ritenersi legittimo se mette in crisi la sua appartenenza al popolo di Dio.

La comunione, infatti, è allo stesso tempo un dono ed un impegno. Si configura come ricchezza in cui convergono tutte le realtà umane e divine che costituiscono l'essere della Chiesa e del cristiano. Il comportamento individuale e comunitario con il quale i fedeli attuano la missione affidata da Cristo alla sua Chiesa è impegno di coerenza. I fedeli cristiani sono invitati ad evitare tutto ciò che non favorisce la comunione perché: *“Una Chiesa divisa in se stessa non testimonia la sua appartenenza a Cristo. Il mondo non riconosce i suoi figli come discepoli di Gesù (cf. Gv 13,34-35) e pertanto se **ne allontana scandalizzato**. La sua missione è sterile. Nessuno si converte, anzi coloro che sono abili nel creare divisioni laddove vivono, si sentono autorizzati a continuare a farlo con sempre maggiore veemenza”* (La comunione

ecclesiale, 24/04/2020, don Lucio Bellantoni) .

**La comunione con la Chiesa**, pertanto, non va intesa come uno tra i tanti diritti e doveri del cristiano, ma è **l'unico diritto-dovere che salvaguarda l'esercizio di tutti gli altri**. Infatti, porsi fuori dalla comunione ecclesiale fa decadere da ogni diritto e da ogni dovere (can. 96 CIC), poiché le esigenze della comunione incidono profondamente sull'esercizio di qualunque diritto.

**Il bene comune della Chiesa, i diritti altrui e i propri doveri nei confronti degli altri** sono il criterio che i fedeli hanno per esercitare in modo corretto e coerente i propri diritti (can. 223 §1 CIC) e garantire la comunione ecclesiale. Anche l'autorità ecclesiastica, che deve regolare l'esercizio dei diritti che sono propri dei fedeli, opera il suo discernimento guidata dal criterio del bene comune (can. 223 §2 CIC).

Questa, in sintesi, la parte prettamente giuridica, che ha sempre come base il Vangelo di Cristo.

Vorrei concludere sottolineando che:

- *“La comunione ecclesiale, nella quale ognuno viene inserito dalla fede e dal Battesimo(19), ha la sua radice ed il suo centro nella Santa Eucaristia. Infatti, il Battesimo è incorporazione in un corpo edificato e vivificato dal Signore risorto mediante l'Eucaristia, in modo tale che questo corpo può essere chiamato veramente Corpo*

*di Cristo. L'Eucaristia è fonte e forza creatrice di comunione tra i membri della Chiesa proprio perché unisce ciascuno di essi con lo stesso Cristo”* (Congregazione per la Dottrina della fede, Lettera ai vescovi della Chiesa cattolica su alcuni aspetti della Chiesa intesa come comunione, n. 5, Roma 28/05/1992).

- *“La comunione ecclesiale nasce dall'incontro con il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che, nell'annuncio della Chiesa, raggiunge gli uomini e crea comunione con Lui stesso e quindi con il Padre e lo Spirito Santo (cfr 1Gv 1,3). Il Cristo stabilisce la nuova relazione tra l'uomo e Dio. “Egli ci rivela «che Dio è carità» (1 Gv 4,8) e insieme ci insegna che la legge fondamentale della umana perfezione, e perciò anche della trasformazione del mondo, è il nuovo comandamento dell'amore. Coloro, pertanto, che credono alla carità divina, sono da Lui resi certi che la strada della carità è aperta a tutti gli uomini e che gli sforzi intesi a realizzare la fraternità universale non sono vani”* (Gaudium et spes, 38)”. (Papa Benedetto XVI, Messaggio per la giornata Missionaria mondiale, 6 febbraio 2010)

- *“Chi vuole favorire, costruire e incrementare la comunione ecclesiale, deve impegnarsi con tutte le forze a crescere nell'umiltà. Deve aprire le orecchie e chiedere al Signore che gli parli, giorno e notte, perché solo sulla volontà di Dio si può costruire una Chiesa unita e forte”* (La comunione ecclesiale, 24/04/2020 don Lucio Bellantoni).

**Riflettiamoci!**

# Formazione spirituale permanente

## È COSÌ CHE APPROFONDIAMO IL NOSTRO ESSERE

di fra TOMAS GINGA PANZO SUVA, OFM Cap.

iStock photo di Arthit\_Longwilai



Per Santo Ignazio, l'obiettivo di ogni pratica spirituale "è orientare la propria vita di più verso Dio. Più una persona entra in contatto con Dio nella preghiera, nella contemplazione della Sacra Scrittura e nella celebrazione dei sacramenti, meglio riuscirà a riconoscere la volontà di Dio per la sua vita e a prendere una decisione per la propria vita". In questo senso, la formazione spirituale alla Presidenza OFS vuole aiutare a praticare una vita spirituale più profonda, quindi a riconoscere più profondamente la propria vocazione al servizio dei fratelli e sorelle nella Chiesa – mondo e a dare forma a questa vocazione nella propria vita.

Infine, noi pensiamo, che questa formazione possa essere un aiuto per ricordarci ciò che siamo chiamati ad essere e a fare, a riguardo della nostra vocazione, missione e servizio. Ciò che si richiede a ognuno di noi è, innanzitutto, un saldo radicamento nella propria fede. Su questa solida base, possiamo edificare una vita che

risponda positivamente all'esortazione contenuta nella Prima Lettera di San Pietro: "rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia, questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza" (1Pt 3,15).

Il bisogno di una formazione spirituale si può intendere come un bisogno vitale, perché attraverso ad essa si approfondisce il nostro essere che si manifesta nel nostro fare e stare. Ci sembra che sia questo lo scopo fondamentale della formazione spirituale durante le sessioni della Presidenza.

### Cosa si intende per vita spirituale?

È la vita radicata nella fede in Dio Padre creatore, mossa e orientata dallo Spirito santificatore, innestata nel Figlio redentore, che ci insegna ad amare come lui stesso ha amato noi.

### LA PREGHIERA IN SAN FRANCESCO

Il tema della preghiera in San Francesco è molto importante, per questo nella Regola bollata (cap. III, 82 e 83), nella Vita Prima (1Cel. 43, 45), e nella Regola dell'OFS (art. 8) troviamo indicazioni precise su come devono pregare i frati e i fratelli francescani secolari:

- "I chierici dicano il divino ufficio, secondo il rito della santa Chiesa romana, eccetto il salterio, e perciò potranno avere i breviari.
- I laici, invece, dicano ventiquattro Pater noster per il mattutino, cinque per le lodi; per prima, terza, sesta, nona, per ciascuna di queste ore, sette; per il vespro dodici; per compieta sette; e preghino per i defunti" (Rb 3,1-2: FF 82-83) (Il termine "laico" nel medioevo indicava genericamente chi non sapeva leggere, a differenza dei "chierici").
- "In quel tempo i frati gli chiesero con insistenza che insegnasse loro

*Continua alla pagina seguente.*





Fr. Tomás Ginga, OFM Cap. Foto di Robert Stronach, OFS

a pregare, perché, comportandosi con semplicità di spirito, non conoscevano ancora l'ufficio liturgico. Ed egli rispose: "Quando pregate, dite: Padre nostro (Mt 6,9)! e: Ti adoriamo, o Cristo, in tutte le tue chiese che sono nel mondo e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo". E questo gli stessi discepoli del pio maestro si impegnavano ad osservare con ogni diligenza, perché si proponevano di eseguire perfettamente non solo i consigli fraterni e i comandi di lui, ma perfino i suoi segreti pensieri, se riuscivano in qualche modo a intuirli» (1 Cel 45; FF 399).

- "Come Gesù fu il vero adoratore del Padre, così essi facciano della preghiera e della contemplazione l'anima del proprio essere e operare.

- Partecipino alla vita sacramentale della Chiesa, specialmente all'Eucaristia, e si uniscano alla preghiera liturgica in una delle forme proposte dalla Chiesa stessa, rivivendo così i misteri della vita di Cristo" (CC.GG., 8).

**Cosa può insegnarci San Francesco sulla preghiera?**

## **Cosa intende San Francesco per preghiera e come dovrebbero pregare i frati e i francescani secolari?**

San Bonaventura, commentando la regola francescana, dice che San Francesco comprende che: "non c'è preghiera più grande di quella che viene pregata dalla Chiesa stessa". Per questo motivo, ai frati è affidato il compito di pregare il breviario, come lo prega la Chiesa. Anche se è una preghiera lunga, San Francesco non la abbrevia per necessità ministeriali; San Francesco è ben consapevole delle necessità degli uomini, ma non abbrevia il tempo della preghiera in cui i frati proclamano le lodi di Dio con le labbra e con il cuore. Attraverso la preghiera della Liturgia delle ore in comunione con la Santa Chiesa, i frati partecipano alla missione salvifica e adorante della Chiesa, che canta incessantemente il canto di lode portato da Cristo a ciascuno di noi.

Tuttavia, l'Ordine francescano partecipa a questa lode a modo suo,

attraverso il suo carisma segnato dalla fraternità e dalla missione itinerante. La preghiera del frate minore (e di tutti i francescani) si stabilisce non solo nella sfera privata (personale), ma anche nella comunità. La fraternità francescana presentata da San Francesco nella Regola è una fraternità culturale ed apostolica! Preghiamo insieme ed evangelizziamo insieme! La preghiera è quindi il primo e più importante di tutti gli sforzi del francescano. Attraverso la preghiera, il francescano cerca di lodare Dio con tutto il cuore e di eliminare dal suo cuore ogni possibilità di egocentrismo e di pietà incentrata sulla soggettività.

È Gesù Cristo il nostro maestro di preghiera ed è lui che ci insegna a pregare (cf. Lc 11, 2-4; Mt 6, 9-13).

Tommaso da Celano assicura che "San Francesco non era tanto un uomo che pregava, quanto la stessa preghiera in atto. Di qui, il suo raccoglimento e la sua costante applicazione alla preghiera nelle varie circostanze della vita."

Quando chiamiamo Dio Padre,  
*Continua alla pagina seguente.*



ci apriamo alla fiducia in Dio che ci accoglie come suoi figli e nel quale il suo affetto si estende a tutti gli uomini. Volgendo verso il cielo, ci rendiamo conto che dobbiamo cercare le cose di lassù con i piedi per terra, e che la nostra vita quotidiana deve essere segnata dall'impegno a santificare e benedire il Creatore di tutte le cose, attraverso un lavoro onesto e responsabile, il perdono senza misura e la libertà da tutto ciò che ci porterebbe fuori dal sentiero della vita.

La preghiera si traduce in vita quando diventiamo testimoni del bene che amiamo e desideriamo, che può essere ricercato e amato da tutti "sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra". Attraverso la preghiera, il francescano sperimenta l'azione dello Spirito Santo, che prega e invoca il Padre con gemiti e suppliche ineffabili. L'apertura a Dio permette all'uomo di sperimentare la nascita in lui dell'uomo nuovo, che unisce la sua volontà a quella del Creatore. È la testimonianza esemplare del "fiat" di Maria (Lc 1,38); del "Signore, che cosa vuoi che io faccia" di San Francesco d'Assisi (LM 1,3; 1Cel 7) e del "parla e il tuo servo ti ascolta" di Samuele (1Sam 3,10).

La preghiera è tutt'altro che intima e autoreferenziale. San Francesco intende la preghiera come un mezzo per entrare nella dinamica divina del porsi nella vita; "chi si è unito a Cristo e innalza un'invocazione al Padre nella lode, proclama sul mondo una volontà divina fin dalla creazione del mondo".

Pregare è proclamare la certezza del disegno divino su ogni realtà creata, presentatoci da Cristo. In Cristo scopriamo di essere stati scelti, benedetti e predestinati a essere conformi alla sua immagine, e questo è reso possibile dalla sua offerta d'amore sulla croce, dalla quale riceviamo in dono lo Spirito Santo, il Paraclito. È Cristo che ci insegna a pregare il Padre e ci trasfigura in uomini nuovi nel suo amore infinito.

Più preghiamo e ripetiamo, più entriamo nelle profondità misteriose e nella generosità del cuore di Dio! E scopriamo la gratuità della vocazione che abbiamo ricevuto. La preghiera ci lancia sempre verso il punto di partenza di ogni cammino di fede, per questo San Francesco era sempre gioioso e giubilante, cantando le lodi del Creatore.

È da Dio che provengono tutti i

beni, che si possono conoscere solo attraverso la preghiera; e restituiamo tutti i beni al Signore, "Dio Altissimo, il sommo bene" e riconosciamo che tutti i beni sono suoi, e rendiamo grazie a Colui dal quale proviene ogni bene. Che lo stesso Altissimo e sommo, l'unico e vero Dio, abbia e riceva tutti gli onori e la riverenza, tutte le lodi e le benedizioni; tutte le grazie e le glorie di Colui che è tutto buono e quando vediamo o sentiamo persone che fanno il male o bestemmiano Dio, benediciamo e facciamo il bene e lodiamo Dio che è benedetto nei secoli dei secoli. Colui che ci fa vedere e guardare le cose intorno a noi in questo modo e rendere gloria al Padre è suo figlio Gesù Cristo.

In Gesù scopriamo che tutto è stato creato per amore dell'uomo, e la sua incarnazione è la manifestazione ultima di ciò che Dio aveva già preparato per noi. L'incarnazione di Gesù è un mistero d'amore che tocca le nostre realtà e ci apre a vedere le tracce del Creatore in ogni opera creata, e rende così possibile la nostra preghiera di lode – ecco, una delle sfumature del Giubileo di Greccio che celebriamo in questo anno.

Continua alla pagina seguente.



## ‘Chi sa pregare bene sa anche vivere bene’

Impariamo da San Francesco l'importanza della preghiera e quanto dobbiamo sempre pregare il Signore per rimanere fedeli, saldi e costanti sul suo cammino.

La preghiera è apertura al Dono del Padre che è Cristo, il Signore che ha inaugurato tra noi l'inno di lode cantato nella dimora celeste. Ora, in un crescente rapporto di configurazione a Cristo, ci uniamo a lui per cantare per sempre la nostra lode al Padre.

Fratelli e sorelle, sforziamoci di far sì che la nostra preghiera diventi un impegno reale e concreto; un rapporto di vicinanza e di incontro con Dio e con i fratelli; che la nostra preghiera vada oltre ogni tipo di superficialità, intimismo, egocentrismo o autoreferenzialità; che sia sì, un ascolto che ci porta a condividere e restituire, ciò che abbiamo ricevuto da Dio.

La preghiera è apertura allo Spirito Santo ed è la più importante di tutte le attività che un francescano può svolgere, perché la preghiera rende possibile conoscere il cuore di Dio e aprirsi ad accogliere un mistero così grande che attraversa l'essere umano; così profonda deve essere la nostra preghiera che le nostre attività devono essere ricompensate dalla stessa presenza del Signore e disponibilità alla preghiera.

La preghiera costante ci mostra che, anche nei momenti di riposo, il nostro impegno alla sequela di Gesù non si ferma e non riposa mai. La preghiera costante non ci fa dimenticare il motivo per cui facciamo tante cose durante la nostra giornata e ci libera dalla superficialità con cui ci mettiamo al lavoro. Cristo è il centro e la ragione da cui nasce ogni vocazione e missione.

Per concludere, vorrei condividere con voi alcuni passaggi che raccontano l'importanza della preghiera nella vita e nelle meditazioni di alcuni santi:

• *“Fate attenzione, figlioli: il tesoro di Cristo non è sulla terra, ma in cielo. Ecco perché i nostri pensieri devono essere concentrati su dove si trova il nostro tesoro. Questo è il mestiere più bello dell'uomo: pregare e amare. Se si prega e si ama, questa è la felicità dell'uomo sulla terra.*

• *La preghiera non è altro che l'unione con Dio. Quando il cuore è puro e unito a Dio, si sente in sé una morbidezza e una dolcezza che inebria e una luce meravigliosa che avvolge. In questa intima unione, Dio e l'anima sono come due pezzi di cera, fusi insieme in modo tale che nessuno può separarli. Quanto è bella questa unione tra Dio e la sua piccola creatura! È una felicità impossibile da comprendere.*

• *Eravamo diventati indegni di pregare. Ma Dio, nella sua bontà, ci ha permesso di parlargli. La nostra preghiera è l'incenso che più gli piace. Figlioli, il vostro cuore è troppo piccolo, ma la preghiera lo allarga e lo rende capace di amare Dio.*

• *La preghiera vi fa assaporare in anticipo la felicità del cielo; è come il miele che si versa sull'anima e rende tutto dolce. Nella preghiera ben fatta, le sofferenze scompaiono, come la neve che si scioglie sotto i raggi del sole” (Ufficio delle Letture di San Giovanni Maria Vianney).*

• *“Tutta la grazia che viene data agli uomini procede da una triplice causa ordinata: da Dio passa a Cristo, da Cristo passa alla Vergine, attraverso la Vergine viene data a noi” (San Bernardino da Siena)*

• *“Posso, dicono, pregare anche a casa, mentre è impossibile ascoltare un'omelia o un'istruzione a casa. Ti inganni, o uomo. Se, infatti, puoi pregare a casa, non puoi pregare allo stesso modo che in Chiesa... Infatti, i sacerdoti presiedono in modo che le preghiere del popolo, che sono più deboli, unite alle loro, che sono più forti, salgano contemporaneamente al cielo” (San Giovanni Crisostomo).*

• *“Chi sa pregare bene sa anche vivere bene”. (Sant'Agostino)*

# Un approccio unico per aiutare i senzatetto



Croati celebrano il 15° anniversario della rivista "Ulične svjetiljke" (Lampioni Stradali) con un pellegrinaggio a Roma.

## L'OFS IN CROAZIA HA FONDATO UN RIFUGIO E UNA RIVISTA

CROATIA --Nel 2007 I Francescani Secolari di Rijeka -Trsat (Fiume e Tersatto) hanno fondato in Rijeka il rifugio per i senzatetto e lo hanno chiamato "Rose di S. Francesco" (Ruže sv. Franje).

Nel Settembre del 2008, per raccogliere fondi a favore dei senzatetto hanno lanciato la rivista "Lampioni Stradali" (Ulične svjetiljke).

Oggi sia il rifugio che la rivista sono iniziative di successo. Infatti, nell'ottobre 2023 è stato celebrato il 15° anniversario di "Lampioni Stradali" con un pellegrinaggio a Roma. Tra i pellegrini c'erano volontari, collaboratori e alcuni senzatetto, e tutti hanno partecipato all'udienza generale con Papa Francesco.

Il direttore responsabile che ha fondato la rivista è P.Siniša Pucić, giornalista e, a quel tempo, francescano secolare. Ora egli è diventato frate francescano.

Dopo l'udienza papale, padre Siniša è stato intervistato da *Vatican News*:

"Dopo aver fondato il rifugio per i senzatetto a Fiume, abbiamo fondato questa rivista perché i senzatetto possano venderla e raccogliere denaro per vivere, fuori dal rifugio e come persone normali, come persone con la stessa dignità di ogni altro essere umano".

Dalla città di Rijeka, il progetto della rivista "Lampioni Stradali" si è allargato raggiungendo le vie di Zagabria, Zara, Pola e Varaždin.

P. Siniša considera il progetto un buon esempio di come si possa combattere il fenomeno dei senzatetto offrendo alle persone che vivono per strada delle opportunità da loro utilizzabili.

"Circa il 65% dei nostri senzatetto ha ora una vita normale", ha aggiunto durante l'intervista con *Vatican News*. "Ora essi non sono più

dediti all'alcol, alla droga o al gioco d'azzardo e, grazie a Dio e grazie ai molti volontari che partecipano a questo progetto, sono tornati ad essere persone normali".

Gli articoli pubblicati da Lampioni Stradali sono scritti da diversi autori, tutti volontari, molti dei quali sono gli stessi senzatetto. La rivista offre loro una piattaforma per raccontare storie autentiche. Offre anche la possibilità di cambiare il modo di recepire l'immagine dei senzatetto da parte della società croata.

Come ha fatto rilevare p. Siniša "Non sono persone che possono soltanto vendere la rivista. Essi scrivono anche articoli. Scrivono della loro esperienza di vendita e della loro vita. Molti dei lettori di questa rivista ora hanno una idea e realistica dei senzatetto e delle persone senza fissa dimora".

*Più fotografie alla pagina seguente.*



## L'OFS IN CROAZIA HA FONDATO UN RIFUGIO E UNA RIVISTA

*Continua dalla pagina precedente.*

### **VENDITA DI RIVISTE**

**Volontari e  
senzatetto vendono  
la rivista "Lampioni  
Stradali" in Croazia a  
favore dei senzatetto.**

*Foto dalla pagina  
Facebook di  
"Ulične svjetiljke  
(Lampioni Stradali)".*





# OFS in missione 'ad gentes'

UN GRIDO DALL'AFRICA STIMOLA UN RUOLO MISSIONARIO UNICO NEL SUO GENERE

Tutto è iniziato con una richiesta di aiuto da parte di missionari nel cuore dell'Africa.

Questo ha spinto un gruppo di cristiani, guidati da un francescano secolare, a dare forma a una visione innovativa della missione "ad gentes" (alle nazioni, ai popoli ovunque). Quel francescano secolare è Francisco Javier Valbuena Ruiz, OFS, della Fraternità di Nostra Signora dell' Aiuto di Barcellona, in Spagna.

Così, nel 2018, è nata la Fondazione Pondera, fondazione senza scopo di lucro.

Si tratta di "un'entità che mira a dare un contributo, fornendo conoscenze e talenti, a istituzioni principalmente religiose che hanno un grande impatto sociale, come ad esempio nella sanità", ha spiegato il fondatore Javier Valbuena. "Dalla sua creazione, essa ha collaborato con un gran numero di ordini, congregazioni, prefetture e vicariati, sostenendo attualmente l'assistenza sanitaria di 14 milioni di persone in Africa e Sud America. Presto speriamo di fare il salto ed arrivare anche in Asia".

L'aspetto innovativo della iniziativa consiste nello sviluppare la vocazione missionaria all'interno dell'OFS, con un impegno di cinque anni. Il servizio viene svolto sia a distanza, con mezzi tecnologici, sia con brevi visite in loco.

"Per poterlo fare, è necessaria un'equipe sufficientemente numerosa e impegnata a garantire questo accompagnamento, che avviene di persona, più volte all'anno e, quando necessario,



**Javier Valbuena, OFS, con Msgr. Angelo Antolini, OFM Cap. (sinistra), della Prefettura Apostolica di Robe, Etiopia, e il missionario OFS Andrés Sampedro, che era appena arrivato con l'incarico di allestire l'Ospedale Psichiatrico Araara di Robe. Foto fornite da Javier Valbuena, OFS.**

per un periodo più lungo, mai superiore ai tre-sei mesi", ha osservato Valbuena. Che si tratti di un servizio a distanza o in loco, "è necessario avere una chiara vocazione missionaria e uno spirito di servizio".

Il talento gestionale è spesso il grande dimenticato nei vulnerabili territori di missione, ha spiegato. Come spesso ci hanno fatto notare i religiosi e le religiose, essi affermano che: "Prima di tutto sono un religioso, poi ho una formazione da infermiere, ma non ho mai pensato di gestire un ospedale. Non sono affatto preparato per questo".

Ci sono molti fratelli e sorelle dell'OFS legati al mondo della sanità e anche a settori professionali che sono sempre necessari nella gestione di attività di questo tipo (avvocati, ingegneri, architetti, comunicatori, manager, economi, ecc.) Si può essere missionari rimanendo dove si vive, o anche

andando nei territori di missione. "Recentemente un fratello dell'OFS, missionario della Fondazione Pondera, si è messo al servizio della Prefettura Apostolica di Robe per coordinare l'apertura dell'Ospedale Araara che avverrà in quella prefettura; sarà il primo ospedale neuropsichiatrico dell'Etiopia", ha sottolineato Valbuena.

Egli ha anche aggiunto che: "Vorremmo chiedere preghiere soprattutto per due progetti che stiamo sviluppando nel Vicariato Apostolico di Aguarico, nell'Amazzonia ecuadoriana. Il primo è l'Ospedale Franklin Tello, che i Frati Minori Cappuccini hanno fondato 75 anni fa. Si tratta di un vero e proprio rifugio per l'anima e il corpo per le migliaia di abitanti nati nella giungla che, per migliaia di chilometri quadrati, hanno solo questo centro quale riferimento".

*Continua alla pagina seguente.*



# OFS in missione 'ad gentes'

Continua dalla pagina precedente.

**Javier Valbuena, OFS, ha intitolato la sua fotografia di una mamma e del suo bimbo, "la Vergine Maria Etiope."**



“Il secondo è un progetto in collaborazione con la REPAM, la Rete Ecclesiale Panamense, e consiste nella riforestazione di aree particolarmente degradate dallo sfruttamento della casa comune. Questo progetto nasce dalla richiesta espressa da Papa Francesco ai vescovi dell'Amazzonia”.

“Infine”, ha aggiunto, “è possibile collaborare sostenendo economicamente le attività che svolgiamo. Abbiamo già fraternità che lo fanno su progetti specifici, o fratelli e sorelle che inviano un contributo mensile, o che offrono collaborazioni occasionali. Tutto, assolutamente tutto, è missione, ma tra tutti i doni, la preghiera è la nostra collaborazione fraterna più preziosa. Potete trovarci su: [www.fundacionpondera.org](http://www.fundacionpondera.org), Instagram: [fundacion\\_pondera](https://www.instagram.com/fundacion_pondera), LinkedIn: [Pondera Foundation](https://www.linkedin.com/company/pondera-foundation)”.



**Javier Valbuena, OFS, con Msgr. Adalberto Jiménez, OFM Cap., vescovo di Aguatico, Ecuador.**

# La materia: Immagine di Dio

## LA SCIENZA CONFERMA LA FRATERNITÀ UNIVERSALE

di ATTILIO GALIMBERTI, OFS



iStock photo by Oscar Gutierrez Zozulia

Fin dai tempi più remoti il cielo stellato ha sempre esercitato un fascino ed una attrazione fortissima sull'umanità che in esso vedeva il mistero, la sede di forze invincibili, la casa degli dei ma vi trovava anche riferimenti certi quando, in mare, si trovava ad affrontare l'ignoto

Nel libro primo delle Metamorfosi il poeta Ovidio ha colto il cuore di questo anelito quando ha scritto che:

..... mentre gli altri animali curvi guardano il suolo,  
all'uomo diede viso al vento e ordinò che vedesse  
il cielo, che fissasse, eretto, il firmamento.

Il legame con il cielo e in modo più ampio con l'universo è un aspetto costitutivo dello spirito dell'uomo.

Questo anelito ha portato ad un approccio meno misterico e più scientifico che, con il progresso della tecnica e degli strumenti a disposizione degli studiosi, ha dovuto spesso scontrarsi con la "religione" – ricordiamo il famoso processo a Galileo – e a creare una sorta di dualismo tra religione e scienza

Oggi telescopi sia terrestri che spaziali, radiotelescopi,

rilevatori all'infrarosso, satelliti artificiali e sonde spaziali hanno allargato il campo di esplorazione raggiungendo confini fino a qualche anno fa impensabili e ci permettono di "vedere" galassie e stelle che distano da noi miliardi di anni luce.

Il pianeta terra, che si credeva essere il centro dell'universo è invece un piccolo punto luminoso tra miliardi e miliardi di stelle e pianeti e di tutta questa realtà conosciamo soltanto il 5%. Il restante 95% è definito come materia oscura di cui la scienza non sa nulla.

Grazie poi ai progressi della fisica teorica che traccia la via alla ricerca, sono stati scoperti, e persino "fotografati" (con tecniche le cui descrizioni possono essere lette nei siti specializzati) i buchi neri presenti in praticamente tutte le galassie.

Il buco nero è il risultato del collasso di una stella che, avendo esaurito il suo carburante nucleare, per effetto della gravità si comprime sempre più diventando una stella di neutroni o buco nero. Quello al centro della nostra galassia, chiamato Sagittarius A\* dista da noi 26.000 anni

*Continua alla pagina seguente.*





iStock photo by cemagraphics

luce, ha una massa di 4 milioni di soli, un diametro di 44 milioni di Km ( il diametro del nostro sole è di circa 1.400.000 Km ) ed in superficie esercita una forza di gravità 330.000 volte superiore a quella della terra. Tale forza è tale da deformare sia lo spazio che il tempo e da assorbire tutto quello che arriva nel suo campo di influenza e non permettere a nulla, nemmeno alla luce di uscirne.

Sebbene le equazioni con cui Albert Einstein ha descritto la relatività generale ipotizzassero la presenza di questi “mostri”, esse non erano in grado di descrivere quello che succedeva al loro centro ( la Singolarità) creando una sorta di sfida tra i fisici teorici per arrivare a superare l’impasse.

La questione è stata risolta dalla teoria quantistica ed è questo il punto che mi sembra importante:

questa teoria va oltre una realtà che descrive la materia come “particelle nello spazio” ma la descrive invece come una realtà fatta di relazioni prima che di oggetti.

E’ una affermazione che da le vertigini per le prospettive che ci apre e le chiavi di lettura del Creato che ci offre.

Nella Bibbia il passo che parla della creazione dell’uomo afferma che esso è stato fatto ad Immagine di Dio. Ma noi sappiamo bene che una caratteristica del nostro Dio trinitario è la relazione d’amore esistente tra le tre persone. Sappiamo anche che la persona si realizza nella relazione ed è in questa relazione che si rispecchia l’immagine di Dio.

Ora la scienza ci dice che anche le particelle infinitesime della materia sono tali perché... in relazione, in rapporto le une con le altre .... In altre parole anche la materia è immagine di Dio!

E’ una presa di coscienza meravigliosa, e per noi Francescani dovrebbe esserlo ancora di più perché la scienza ci conferma il concetto di Fraternità universale di San Francesco.

Chissà se queste scoperte riusciranno a far assimilare alla umanità il concetto di sacralità della materia orientandola verso la custodia del Creato secondo il mandato ricevuto da Dio.

Io ci spero!

# OFS in azione nel mondo



## 8° Centenario

### LE CELEBRAZIONI DI GRECCIO IN SUD AFRICA

SUD AFRICA – Domenica 24 dicembre 2023 i membri della Fraternità San Tommaso Moro di Vryheid si sono uniti alle Suore di Nardini (Povere Francescane della Sacra Famiglia) di Vryheid per una speciale celebrazione del Natale, ricordando Greccio e come San Francesco lo avesse celebrato 800 anni fa.

Riuniti nella cappella addobbata, la celebrazione ha avuto come tema il “Centenario francescano”, utilizzando l’articolo di Murray Bodo “Di Greccio e del primo presepe”.

“È stata una bella riflessione, seguita dalla solenne veglia di preghiera per la vigilia del Natale”, ha commentato suor Emanuela Kraus, assistente spirituale della fraternità. “Dopo ci siamo goduti la cena insieme e abbiamo avuto ancora tempo per una chiacchierata in giardino prima di raggiungere la parrocchia per la funzione natalizia”.

...

**Il 17 dicembre, nella regione del Western Cape, in Sudafrica,** la Fraternità di Santa Maria degli Angeli di Athlone e la Fraternità di Santa



*Francescani Secolari nella cappella delle suore di Nardini.*

Teresa di Welcome Estate hanno celebrato l’VIII Centenario di Greccio insieme alle comunità parrocchiali francescane locali. La celebrazione ha incluso canti di Natale e, nella parrocchia di Santa Teresa, una rappresentazione della natività, che è stata “accolta con assoluta gioia e grande entusiasmo”, riferisce Joan Kerswill, OFS.

“Il presepe si trovava sotto un albero sempreverde, intrecciato con tela di sacco, sassi, pietre e piante.

Dopo la processione dalla cappella, una statuina di Gesù Bambino è stata deposta sul prato sabbioso. Qui è stato recitato l’Angelus e un’intenzione di preghiera speciale è stata rivolta a Papa Francesco per il suo 82° compleanno”. I membri della parrocchia si sono uniti ai canti natalizi, mentre “i bambini hanno partecipato in silenzio, vestendo i panni di Maria, Giuseppe, di angeli e pastori”.

*Continua alla pagina seguente.*





La celebrazione di Greccio, a Western Cape Town, è stata caratterizzata da una rappresentazione della natività e da canti natalizi.

Continua dalla pagina precedente.

Un membro della parrocchia di Santa Teresa ha recitato la sua poesia intitolata “I senzatetto”, ispirata dall’incontro con i senzatetto avvenuto un Natale di qualche anno fa.

Fra. Anstey Kay, OFM Cap. ha

illustrato con un racconto il primo presepe ispirato e realizzato nel 1223 a Greccio da San Francesco.

Come ricordo dell’evento, Kerswill ha sottolineato il fatto che “Nadine Brown, un’imprenditrice indipen-

dente”, ha realizzato presepi in legno con la scritta “Greccio 1223-2023”, che possono essere acquistati e regalati perché vengano appesi agli alberi di Natale.

## LA FAMIGLIA FRANCESCANA DI NAZARETH HA CELEBRATO LA REGOLA

In concomitanza con la celebrazione del centenario francescano dell’anniversario della promulgazione della Regola bollata, avvenuta a Roma, il 29 novembre, tutti i membri della famiglia francescana di Nazareth si sono riuniti per festeggiare.

I festeggiamenti hanno compreso una messa, celebrata nella Grotta della Basilica dell’Annunciazione e presieduta da P. Wojciech

Bołoz, OFM, Guardiano e Rettore della Basilica e Santuario della Sacra Famiglia di Nazareth.

Erano presenti tutti i membri della famiglia francescana, tra cui i Frati Minori, le Sorelle Clarisse, i membri dell’Ordine Francescano Secolare e altre Suore Francescane. Dopo la Messa, padre Wojciech ha invitato tutti i celebranti e i partecipanti a un pasto fraterno e a uno scambio di saluti

all’Ospizio “Casa Nova”, che si trova proprio di fronte alla Basilica. Durante questo incontro, in cui I presenti si sono scambiati i saluti, l’atmosfera era molto gioiosa e fraterna.

È stata la prima volta che l’intera famiglia francescana si è riunita insieme dopo tanto tempo!

-- Ramez Salem, OFS, Nazareth

# IL COSTA RICA HA CELEBRATO LA REGOLA E GRECCIO

di RICARDO HERRERA SANDÍ, OFS, ministro nazionale, e LUIS EDUARDO CHACÓN ROJAS, OFS, segretario nazionale



Lo scorso 26 novembre, nella solennità di Cristo Re, si è svolto presso il Colegio Nuestra Señora de Los Desamparados di San José un incontro nazionale della Famiglia Francescana del Costa Rica, per celebrare gli 800 anni della Regola e del Natale di Greccio.

All'incontro hanno partecipato più di 150 francescani tra secolari, frati e suore francescane, tutti con lo stesso obiettivo: vivere il Santo Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo come ispirato da San Francesco d'Assisi. Fin dall'inizio è stato evidente lo spirito di fraternità e di vicinanza, dove vecchie conoscenze si sono incontrate di nuovo, ma anche dove il sangue più giovane della nostra famiglia spirituale ha potuto sperimentare la ricchezza di una vera Fraternità Universale.

Dopo la colazione c'è stato uno spazio per la riflessione in gruppi, per meditare sull'asse portante dei due anniversari che hanno motivato

la convocazione: Il nostro stile di vita e il Mistero dell'Incarnazione. È stato uno spazio arricchente che ci ha permesso di conoscere più da vicino le diverse esperienze di vita francescana di tutto il Paese, di ascoltare i frati e di scoprire, pur nella diversità, ciò che ci unisce come un'unica famiglia.

Dopo un pranzo molto francescano, in cui tutti hanno contribuito alla tavola comune, sono state condivise le riflessioni maturate nel lavoro della mattina.

Mons. Bartolomé Buigues Oller, TC, vescovo di Alajuela, ha presieduto la messa, concelebrata dai frati di tutti gli ordini e istituti religiosi maschili che hanno partecipato all'evento. Jorge Dobles, OFM Conv., ha proposto una meditazione sulla solennità di Cristo Re, ricordando che la via della Regola è quella del Vangelo, che San Francesco ha voluto abbracciare in tutta la sua portata in quella fredda notte di Greccio,

e che oggi ci sfida ad assumere la realtà del Re coronato di spine, una corona che spaventa il mondo di oggi, ma che è carica di tutto l'amore del Padre Misericordioso che non dimentica nemmeno i più piccoli.

Al termine dell'Eucaristia, animata da una bella corale e con la partecipazione di tutte le fraternità e di tutti gli istituti presenti, è stato condiviso il tamale (piatto tipico della cucina e della tradizione del Costa Rica) e la sfida a continuare a camminare insieme, non solo nella celebrazione di questi centenari francescani, ma per riprendere e rivitalizzare il cammino della Famiglia Francescana nel Paese.

Questa convocazione è stata resa possibile grazie agli sforzi dei superiori nazionali e dei ministri dei Frati Minori (OFM, OFM Conv e OFM Cap), dell'OFS e dei Terziari Cappuccini dell'Addolorata (TC) e delle Suore Terziarie Cappuccine della Sacra Famiglia.



# LA FAMIGLIA FRANCESCANA DELLA CECIA HA CELEBRATO GRECCIO



Come riferisce Markéta Kubešová, consigliere internazionale OFS della Repubblica Ceca, lo scorso mese di dicembre la famiglia francescana della Repubblica Ceca si è riunita per una settimana a Velehrad e in quella occasione essa ha celebrato l'800° anniversario del Natale di Greccio.

Markéta ha sottolineato anche il fatto che l'assemblea, che ha riunito

francescani secolari e rappresentanti degli ordini religiosi francescani, ha avuto come tema l'Incarnazione e ha presentato "una serie di conferenze stimolanti su come vivere il mistero dell'Incarnazione dalla prospettiva della nostra vita con Cristo, della vita nel mondo, della vita in comunità, nelle relazioni con i nostri fratelli e sorelle".

"Il momento culminante della settimana è stata la Santa Messa solenne del martedì, celebrata nella Basilica di Velehrad", con l'arcivescovo Jude Thaddeus Okolo, nunzio apostolico nella Repubblica Ceca.

L'incontro ha riempito i partecipanti di grande gioia e gratitudine, e tutti si sono lasciati con la promessa di una futura collaborazione".



*Nel 2023, con il sostegno finanziario dell'Ordine Francescano Secolare della Repubblica Ceca nella cappella del pellegrinaggio di Sant'Antoníněk è stato realizzato un presepe in legno a grandezza naturale.*



# IL RUANDA HA CELEBRATO L'800° ANNIVERSARIO DELLA REGOLA



di VALENS HAFASHIMANA, Rwanda OFS ministro nazionale e consigliere internazionale

Il 29 novembre 2023, la Famiglia francescana del Ruanda ha celebrato con entusiasmo l'800° anniversario della Regola di San Francesco d'Assisi e la festa di tutti i santi francescani.

I festeggiamenti si sono svolti presso la parrocchia di San Francesco d'Assisi a Karama, nell'arcidiocesi di Kigali, in Ruanda, parrocchia affidata alla direzione dei Frati Minori.

La messa è stata concelebrata

dall'Assistente spirituale nazionale dell'OFS, p. Joseph Bishyanuka, OFM, e dal parroco di San Francesco d'Assisi a Karama, p. Florent Rugigana, OFM.

Durante la messa, P. Joseph Bishyanuka, uno dei primi frati dell'Ordine dei Frati Minori assegnati al Ruanda nel 1983, ha condiviso un ricordo stimolante della storia della famiglia francescana in Ruanda e della Regola.

Dopo la celebrazione eucaristica, si è svolto un caloroso momento di condivisione della gioia e di scambio

di esperienze legate alla Regola che si è concentrato sui punti in comune della Regola all'interno dei tre ordini francescani ed è stato di particolare importanza per i membri della famiglia francescana presenti, tra cui i membri dell'OFM, dell'OFS, dell'ISM, della Fraternità Francescana Secolare dell'Immacolata e i membri del comitato parrocchiale.

La Regola è stata celebrata anche in diverse fraternità locali dell'OFS e in molte comunità francescane.



## 8° Centenari

# IL CAPITOLO DELLE STUOIE DELLA BOLIVIA

Dal 20 al 22 ottobre 2023, l'OFS della Bolivia e l'intera Famiglia Franciscana hanno celebrato il "Capitolo delle

Stuoie", in occasione dell'800° anniversario della Regola e del Presepio di Greccio.

## Capitulo de las Esteras



**800**  
REGLA BULADA  
NACIMIENTO DE GRECCIO

**FAMILIA FRANCISCANA DE BOLIVIA**

**GUARAYOS 20,21,22 DE OCTUBRE**





## IN SENEGAL SI RADICA LA PRESENZA DELL'OFS

La presenza francescana secolare si è radicata in Senegal lo scorso ottobre, quando il Ministro generale Tibor Kauser, OFS, ha inviato una delegazione del CIOFS per presiedere il rito di ammissione di nove fratelli e sorelle.

Il loro cammino è iniziato nel 2016 quando il gruppo ha voluto creare un'associazione di San Francesco d'Assisi per sostenere le azioni della loro parrocchia. Discutendo con i frati dell'OFM, hanno saputo che esisteva già un terzo ordine laicale all'interno della famiglia francescana. Con l'aiuto dei frati, si sono rivolti ad Adolph Atsu Assagba, OFS, coordinatore del Progetto Africa del CIOFS, per chiedere una presenza francescana nel Senegal francofono, il Paese costiero più occidentale dell'Africa. Quando poi Adolph

è stato eletto consigliere di Presidenza CIOFS per l'Africa francofona, egli ha portato la loro richiesta alla Presidenza.

Sabato 7 ottobre 2023, dopo una revisione della loro formazione nel carisma francescano, Adolph, con l'Assistente spirituale generale Pedro Zitha, OFM, quale testimone ecclesiale, ha presieduto il Rito di ammissione. Sono stati ammessi all'Ordine: Germaine Sarr, Albert Dione, Philleppe Denis Djissobo Djedhiou, Marie Claire Tendeng, Urbain Lopez, Gracia Gomis, Marcel Mbengue, Anne Marie Diene, Emmanuel Mendy. Il giorno successivo, durante una celebrazione eucaristica, i candidati sono stati presentati ai fedeli della parrocchia di San Francesco d'Assisi a Keur Massar.





# LA REALIZZAZIONE DEI TAU ATTIRA I GIOVANI IN AUSTRIA

di JASMINKA JAKIĆ, OFS, vice ministra nazionale dell'Austria e animatrice fraterna GiFra

Il 2 giugno 2023 a Vienna, durante un evento chiamato la Lunga Notte delle Chiese, i membri della Gioventù Francescana Viennese hanno organizzato un "laboratorio Tau" destinato ai giovani. L'obiettivo era quello di insegnare ai partecipanti come creare un Tau, spiegando, passo dopo passo, come disegnarlo, intagliarlo e decorarlo.

I partecipanti hanno ricevuto il legno e, dopo aver disegnato la forma del Tau ed essere soddisfatti del disegno, hanno proceduto all'intaglio. Il passo successivo è stato quello di carteggiare il Tau per prepararlo a essere dipinto con colori acrilici, in modo che ogni Tau

potesse diventare un pezzo unico. Naturalmente, una volta asciugati i colori, i Tau sono stati rifiniti con una piccola vite con occhiello e con un cordino per permettere di portarli al collo.

L'iniziativa ha avuto successo e ha permesso alla Gioventù Francescana di presentarsi al pubblico. Al laboratorio ha partecipato una trentina di giovani.

Un ringraziamento speciale a Erwin Radler dell'OFS di Bruckmühl, in Austria, che ha insegnato a me e a fr. Karmel Weglarz, OFM, come realizzare un Tau e a trasmettere questa abilità agli altri.





# LA TV AUSTRIACA PUNTA I RIFLETTORI SULLA VICEMINISTRA

Il canale televisivo austriaco “YU Planet” presenta periodicamente i profili di quegli immigrati in Austria che hanno ottenuto un certo successo nel loro nuovo Paese.

In una di queste trasmissioni è stata presentata Jasminka Jakić, OFS, immigrata dalla Croazia che ha sottolineato come, “oltre ad aver raggiunto il successo nel suo lavoro di insegnante di lingue e traduttrice”, lei “è molto attiva in ambito religioso”. Durante l’intervista, ha parlato apertamente di questo aspetto della sua vita. Molto spesso Jasminka traduce documenti ufficiali per l’OFS, per la GiFra e per la Legione di Maria. Ricopre anche diversi incarichi a livello nazionale e regionale dell’OFS: vice ministro nazionale, segretaria del Consiglio regionale e

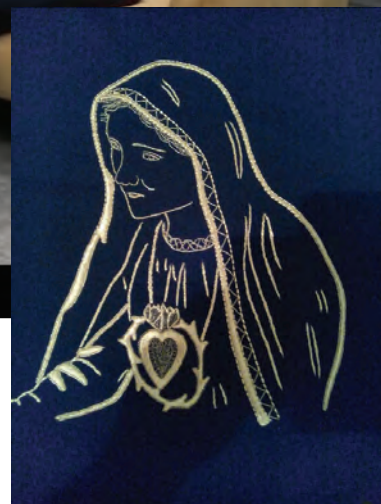
animatrice fraterna della GiFra.

Il suo contributo più importante all’OFS austriaco è stato, nel 2019, quello della fondazione della prima Fraternità della Gioventù Franciscana (GiFra). Durante l’intervista Jasminka ha spiegato il lavoro e l’importanza dell’OFS e ha promosso la spiritualità francescana. (L’intervista, della durata di un’ora, è ora disponibile su YouTube).

Nel corso della conversazione, lei ha anche parlato del suo negozio di decorazioni online, tramite il quale mette in vendita articoli religiosi fatti a mano, quali ad esempio un’immagine di Santa Maria guarnita di con cuciture d’oro, che ha condiviso durante la trasmissione.



*Jasminka Jakić, OFS mentre viene intervistata in un programma televisivo austriaco. A destra una foto di uno dei suoi articoli religiosi fatti a mano che vende online: un’immagine di Maria realizzata con cuciture in oro.*







## **CAPITOLO NAZIONALE DEL PAKISTAN**

Dal 16 al 18 giugno 2023, a Karachi, la Fraternità nazionale OFS del Pakistan ha celebrato il suo

Capitolo nazionale elettivo. Inderyas Sardar è stato eletto ministro nazionale e Younas John consigliere internazionale





**CAPITOLO NAZIONALE DELL'INDONESIA**

La Fraternità nazionale OFS dell'Indonesia ha celebrato il suo Capitolo nazionale elettivo dal 30

giugno al 2 luglio 2023 a Muntilan. Ernest Mariyanto è stato eletto ministro nazionale e Ivonna Sri Endah Rahayu consigliere internazionale.







## TAIWAN HA CELEBRATO IL CAPITOLO

La Fraternità nazionale emergente OFS di Taiwan ha celebrato il suo Capitolo nazionale elettivo il 21

ottobre 2023 a New Taipei City. Robinson Lo è stato eletto ministro nazionale e Gloria Lu persona di contatto con la Fraternità internazionale.







### **CAPITOLO NAZIONALE DELLA TANZANIA**

La Fraternità nazionale OFS della Tanzania ha celebrato il suo Capitolo nazionale elettivo il 19 ottobre

2023 a Dar Es Salaam. Mathayo Mulengera è stato nominato ministro nazionale e consigliere internazionale.



### **MALTA HA CELEBRATO IL CAPITOLO**

La Fraternità nazionale OFS di Malta ha celebrato il suo Capitolo nazionale elettivo dal 24 al 25 novembre

2023. Anthony Vella è stato eletto ministro nazionale e Anne Marie De Bono consigliera internazionale.



### **L'EGITTO HA CELEBRATO IL CAPITOLO**

Dal 7 al 9 dicembre 2023 la Fraternità nazionale OFS dell'Egitto ha celebrato il suo Capitolo nazio-

nale elettivo. Shehata Habib è stato eletto ministro nazionale e consigliere internazionale.



## GIORNI PERFETTI



### *Giappone e occidente – Due mondi che si incontrano nella Regola OFS*

Non vi è mai capitato di vedere film o di leggere libri o articoli e scoprire in essi un legame inaspettato e profondo con un nostro sentire o con qualche situazione che abbiamo vissuto o che ci ha toccato da vicino?

È quello che ho sperimentato con l'ultimo film di Wim Wenders, *Perfect days* candidato agli oscar 2024 quale miglior film internazionale. L'ho giudicato bellissimo, struggente e capace di toccare con garbo le tematiche che sono le più attuali nella società di oggi lasciando allo spettatore la libertà di trarre le proprie conclusioni.

La storia che esso propone si svolge a Tokio e racconta della vita del protagonista, Hirayama, un uomo molto meticcio, di poche parole ma i cui occhi rivelano una grande serenità e il suo sorriso una pace interiore molto profonda. Sono proprio questi occhi che, attraverso l'uso che il regista fa delle soggettive, ci fanno scoprire angoli della città che sono bellissimi, poetici e a misura d'uomo. Si scoprono parchi molto curati e alberi la cui chioma Hirayama fotografa in tutte le stagioni per poi catalogare le fotografie più riuscite e raccoglierle con grande cura e meticolosità. Gli alberi sono la sua passione confermata dalla collezione di bonsai che ha in casa e a cui dedica cure amorevoli.

Hirayama ha un lavoro estremamente umile, potremmo dire anche avvilente. Il suo compito consiste nella pulizia dei bagni pubblici della città quello che colpisce, al di là della modernità e della eleganza di questi bagni, è la cura e la pignoleria che Hirayama pone nel pulirli e nel verificare che tutto funzioni alla perfezione. Va persino a esaminare con uno specchietto le parti nascoste e invisibili perché anche esse risultino pulite e perfette. Quando un suo assistente, che poi si licenzierà, gli fa notare che non è necessario essere così pignoli perché tanto il giorno dopo avrebbe trovato la stessa situazione, egli continua a lavorare con il suo metodo e sorride. Il

suo modo di operare ridona dignità a questo suo lavoro perché vi traspare la volontà di fare al meglio quello che gli è richiesto e di offrire ai suoi concittadini un servizio nascosto ma necessario. Molto bello è il contatto che egli riesce ad instaurare con un utilizzatore sconosciuto che aveva lasciato in una fessura, raggiungibile solo tramite pinzette e scoperto solo grazie alla meticolosità di Hirayama, foglietto che propone il gioco di punto e croce. Lo scambio dura alcuni giorni e si conclude solo con un Thank you scritto sul foglietto quando lo schema del gioco è esaurito.

Vedendo queste sequenze non ho potuto fare a meno di pensare all'articolo 16 della nostra regola che ho visto incarnato nell'impegno che Hirayama pone nello svolgere al meglio il suo lavoro. Mi sentirei di suggerire ai formatori degli ammessi di presentare questo articolo tramite la visione di questo film che, nella sobrietà della vita e della abitazione del protagonista incarna anche l'articolo 11. Una riconferma che la forma di vita proposta dalla nostra Regola (e dal Vangelo) tratta di valori universali che, se vissuti, aiutano a rendere più mature e consapevoli le persone.

Il film è poi arricchito da una colonna sonora stupenda, da sequenze che entrano nell'intimità della vita giapponese arricchendo la poesia e il fascino del racconto.

Le inquadrature finali si fermano sul primissimo piano del viso del protagonista, illuminato dal suo sorriso enigmatico e sui suoi occhi il cui sguardo si perde ad ammirare il cielo e sono arricchite in sottofondo dalla canzone *Feeling good*, che con le sue parole descrive in modo magistrale quanto le immagini del film hanno raccontato. Tutto questo lascia lo spettatore con la sensazione di essere entrato in un mondo magico da cui non vorrebbe mai staccarsi. Buona visione!